

La storia

LA STORIA

Fiera, così l'indotto
può diventare
un player globale

di **Paolo Viotti**

● a pagina 21

Fiera, così l'indotto diventa globale e rifornisce il lusso

“Seconda vita” per l'azienda torinese specializzata in viti e fissaggi
Tra le nuove commesse la speciale asta cofano motore per una dream car

di **Paolo Viotti**

Dal 1975 la torinese Fiera commercializza fissaggi di produzione principalmente italiana ed europea, ma non solo. Una realtà a conduzione familiare, con una quindicina di dipendenti e poco più di 5 milioni di fatturato, passata da una dimensione locale e regionale a essere un'azienda che opera a livello globale. «I gruppi internazionali hanno portato i nostri prodotti nei loro stabilimenti in giro per il mondo, dall'Asia agli Stati Uniti al Sud America, consolidando la nostra vocazione all'export - commenta Marco Vaccarone, responsabile commerciale di Fiera e figlio di Aldo, fondatore dell'azienda e tuttora presidente. «Siamo nati e cresciuti nel distretto industriale di Torino: va da sé che il nostro mercato di riferimento sia il primo impianto automotive nell'ambito del quale abbiamo costruito il nostro know-how e che rappresenta oggi l'80% del fatturato - prosegue Vaccarone - La maggior parte dei nostri clienti sono au-

tomotive perché sono quelli che più apprezzano il nostro modus operandi: attenzione al prodotto, qualità certificata, capacità di interfacciarsi sia con il primo impianto che con l'aftermarket, dal prototipo alla produzione di serie». Oggi Fiera, gestita dalla seconda generazione, sta sviluppando il proprio business sempre di più in ottica di supporto al cliente e di miglioramento dei servizi offerti, a partire dalla sede di Mappano, attiva dal 2009 dopo il trasferimento dallo storico headquarter di Torino.

Pur mantenendo un'anima commerciale, l'azienda si è specializzata in assemblaggi eseguiti internamente che le hanno valso la certificazione Iatf e di imparare molto sui processi dei propri clienti.

Guardando alle produzioni innovative, nel 2020 Fiera ha vinto la gara d'appalto per l'assegnazione dell'asta cofano motore per una vettura ad alte prestazioni. Sulla maggior parte delle vetture si impiegano altre soluzioni (elementi pneumatici o similari), ma per alcune vetture non è possibile per questio-

ni di design o di peso o di mancanza di possibilità di ingegnerizzare una soluzione ad hoc per una vettura che poi verrà prodotta in volumi ridotti. «Abbiamo iniziato quest'avventura due anni fa, producendo la prima asta e abbiamo già avuto l'assegnazione per una seconda - racconta Vaccarone - Si tratta di un oggetto complesso, che incrocia 5 differenti processi produttivi: trasformazione del filo metallico (stampaggio a freddo e rullatura), lavorazione meccanica, co-stampaggio della parte in plastica, assemblaggio automatizzato e assemblaggio manuale». Inoltre, l'azienda ha introdotto l'utilizzo di tecnologie alternative di produzione: i processi con cui si fanno le viti sono sostanzialmente gli stessi da decenni, sebbene siano stati introdotti vari miglioramenti e perfezionamenti. Per i componenti in materiale plastico, l'azienda è ormai a livelli molto avanzati mentre per quelli in metallo esistono ancora importanti limiti di processo, su cui però fa molta ricerca monitorando le evoluzioni tecnologiche, per poter essere sempre più competitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Soluzioni ad hoc
L'asta cofano motore progettata da Fiera per un'auto ad alte prestazioni

**Direttore
commerciale**



Marco Vaccarone è responsabile commerciale di Fiera e figlio di Aldo, fondatore dell'azienda specializzata da quasi 50 anni in fissaggi e tuttora presidente

